

RAIDS
ITALIA

396
settembre
2020

RAIDS

ITALIA

€ 6,50



IL CONFRONTO GRECIA-TURCHIA

ISSN1721-3460



00396 >

9 771721 346005



Raids - Mensile Anno XXXV - n° 396 - settembre 2020 - Spedizione postale - Filiale di Firenze - P.I. 15 settembre 2020

SFIDE PER L'EUROPA

Intervista al generale Krushkov



(A sinistra) Il generale Krushkov autore del libro *Security, Leadership, Creativity*.

(A destra) Prof. Dimitar Dimitrov, rettore della Università di Scienze Economiche di Sofia.



- **Generale Krushkov, il suo libro pubblicato in Italia nel 2019 è stato adottato dalla Università di Economia Internazionale della Facoltà di Sofia, come libro di testo. Cosa può significare?**

Ho trovato una favorevole accoglienza presso gli ambienti accademici ricordando sempre che ci vuole l'equilibrio fra la teoria e pratica nel settore della sicurezza al livello mondiale.

- **Quali sono le sfide per l'Europa?**

In Europa e negli Stati Uniti siamo preoccupati per il futuro. Credo che anche chi non è uno specialista veda le sfide che attendono il mondo occidentale. Noi stiamo perdendo il ruolo di leadership nell'economia, nella tecnologia, nella logistica e anche nell'istruzione. Ogni anno col passare degli anni, questa tendenza si accresce. Questo accade perché l'occidente non ha capito la sfida con Estremo Oriente. Per essere più chiari ha tre dimensioni principali:

- Le democrazie occidentali sono come il loro show business dei media oltre cui ci sono interessi tangibili di categoria. La fiducia fra governanti e governati sta diminuendo progressivamente. Molti Europei non credono nelle autorità pubbliche spesso impegnate a curare i loro interessi piuttosto che quelli pubblici.

- La politica dell'Unione Europea non consente alcuna strategia su lungo termine e lo si è visto chiaramente nel caso della Brexit

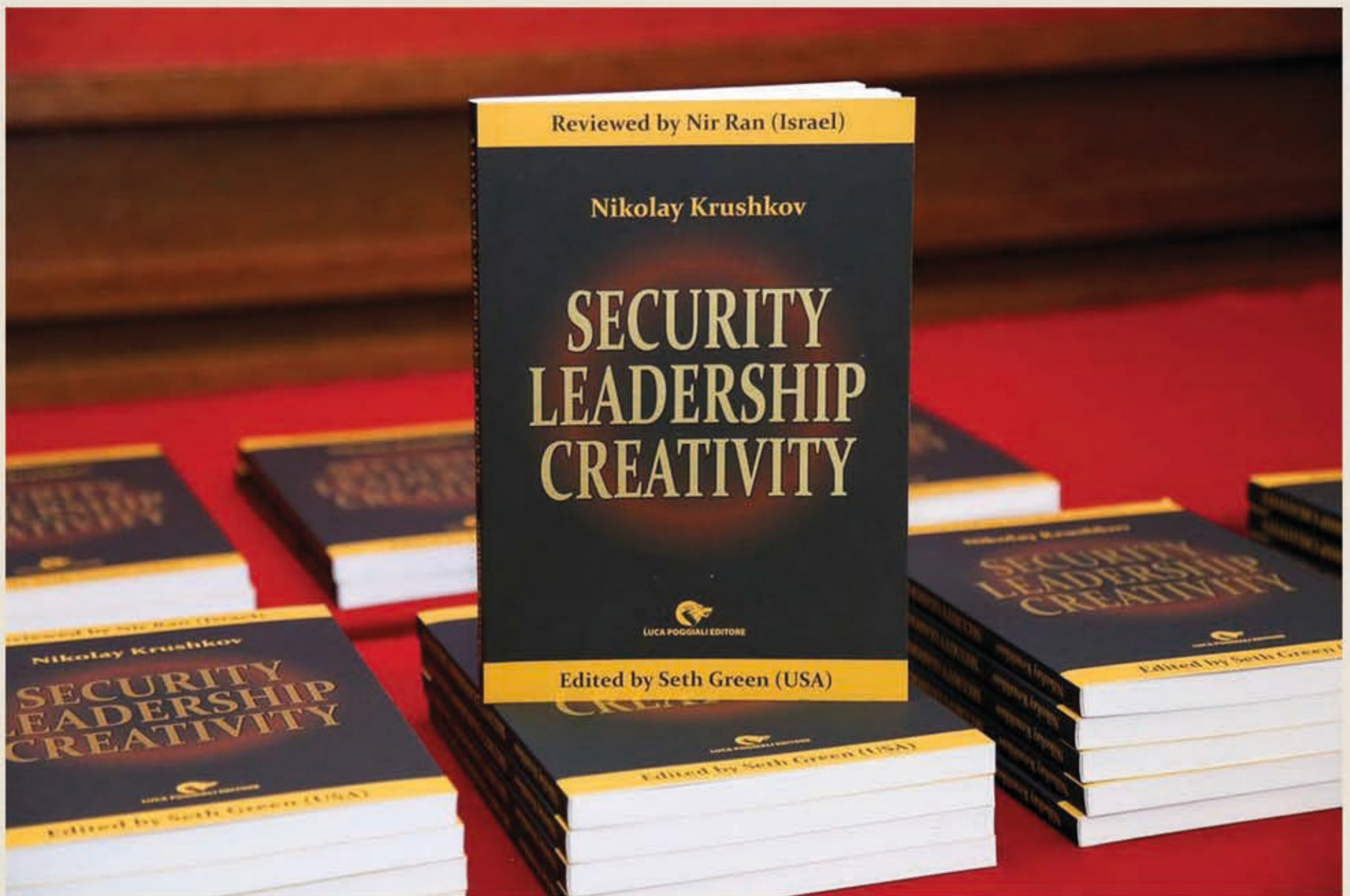
- La scienza, l'educazione di massa, la scuola e altri importanti elementi sociali e attività sono sostanzialmente trascurati sotto finanziati e isolati con il trionfo di individualismi e egocentrismi.

- **Cosa pensa del problema dell'immigrazione?**

Le enormi disuguaglianze a livello mondiale sono alla base dei processi di migrazione verso l'Europa. Oggi, grazie anche a nuovi mezzi di telecomunicazione, la gente può vedere cosa accade nel mondo. Alcune organizzazioni internazionali appoggiano questi movimenti alla ricerca di manodopera a basso prezzo, ma questo può creare vari problemi. Ovviamente il problema maggiore è l'immigrazione illegale.

- **Cosa potrà portare l'immigrazione illegale in Europa e come la si può contrastare?**

Se l'immigrazione legale può portare dei vantaggi, quella illegale deve essere limitata al massimo. Vediamo come si può contrastare il fenomeno al livello europeo:



- Un programma a lungo termine in favore dei paesi in difficoltà, non solo con interventi economici ma anche puntando alla loro stabilizzazione.
- Effettivo blocco dei canali che utilizzano immigranti illegali, colpendo le organizzazioni criminali che li gestiscono. Serve la creazione di External Border Protection Force. Al suo interno devono operare analisti, response teams sotto un coordinamento europeo che blocchi i varchi che vengono sfruttati.
- Tolleranza zero nei riguardi degli immigranti illegali con conseguenze sui paesi che lasciano spazi a queste attività. E' necessario poter disporre di un database dell'Unione Europea per individuare ogni violazione. Se l'Unione Europea continua a non integrarsi e a non seguire politiche comuni della sicurezza si avranno grossi problemi come nel caso del Regno Unito.

- Come vede i passi verso adeguati livelli di sicurezza nell'Unione Europea?

L'approccio di ciascun paese deve seguire delle linee guida parallele:

- Corsi specializzati e addestramento della leadership ai vari livelli: natura della sicurezza; valutazione del rischio; gestione dei sistemi di protezione; messa a punto di metodi d'azione e coordinazione.
- Sviluppo di una cultura comune europea per il rispetto dei leader in ogni campo di attività, il che significa processi selettivi per avere la miglior gestione in ogni settore, fattore di importanza cruciale per la sicurezza e il rapido sviluppo economico dell'Unione.
- Tolleranza zero alla corruzione nel settore delle amministrazioni pubbliche. Ogni atto di corruzione allontana la sicurezza dell'Unione.
- Appoggio all'integrità della società europea. Non è possibile puntare solo alla sicurezza individuale in quanto è un elemento fondamentale dell'unità della società.

- E' la "unità della società", a cui fa riferimento nel suo libro, una utopia?

In tempi di egocentrismo e di "culto d'apparenza" bisogna essere in grado di recuperare valori fondamentali che oggi sono in parte accantonati. Occorre anche della tolleranza ma non è possibile che questa sia utilizzata da altri per portare avanti il proprio interesse personale.

- Cosa pensa ci riservi il futuro?

L'insicurezza che la gente percepisce è il risultato del gap sempre più ampio fra il numero crescente di poveri e pochi super ricchi, e anche della paura che i leader non siano capaci di identificare i problemi e risolverli.

- Che tipo di leadership sarebbe auspicabile per l'Unione?

- Obiettivi chiari e ben definiti.
- Un programma di gestione su lungo periodo con mete chiare.
- Prevedere le diverse risorse necessarie per il successo del programma.
- Appropriata gestione della leadership.

- Conoscenza di quanto fatto presso l'opinione pubblica su base periodica.
L'Europa deve imparare a ragionare su tempi lunghi decine di anni e non usuali quattro anni.

- **Quale è il messaggio principale del suo libro?**

Possiamo affermare che l'Intelligence è come la bussola per una nave che deve fornire la direzione giusta di rotta. Questa comparazione è stata scritta dal famoso autore americano Albert Pike ed io nel mio libro cerco di trovare la sua dimensione pratica.



(Sopra)
La Guardia di Frontiera bulgara rappresenta uno strumento in grado di gestire le frontiere anche nel caso di tentativi di passaggi massicci, tanto che i clandestini si dirigono preferibilmente verso la Grecia. Serve assolutamente una guardia di frontiera europea, che agisca a protezione dei suoi confini esterni. Eppure vi è chi esita anche in tempi di pandemia.

(A destra)
Il generale Krushkov mentre visita il sistema di controllo al confine fra Stato palestinese e Israele, una linea molto complessa e difficile da controllare anche perché su entrambi i lati vi sono insediamenti di popolazioni a ridosso, possibili bersagli anche di atti terroristici. Il muro ha risolto certi problemi.

BLOCCARE E' POSSIBILE

Ancora in troppi continuano ad affermare che sia impossibile bloccare i flussi dei clandestini. Eppure l'Italia, con un governo di sinistra (Prodi, 1997), ci riuscì nei confronti della vicinissima Albania, magari utilizzando anche qualche "trucco" per far mettere fuori servizio i battelli veloci dei cotrabbandieri.

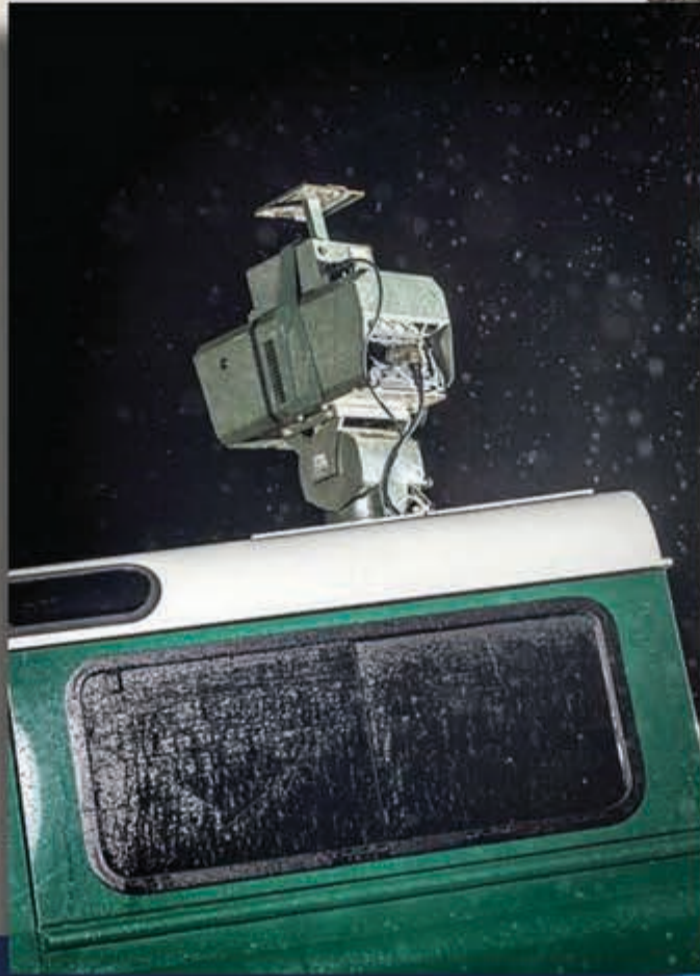
Non solo certi paesi come la Bulgaria riescono a bloccare la frontiera terrestre con la Turchia ma ci riesce in buona sostanza anche il governo (sempre di sinistra) spagnolo, il quale ha da proteggere addirittura due piccole enclave in territorio africano (Ceuta e Melilla) e ha parte delle sue coste letteralmente in vista delle coste africane.

Un'attività di sicurezza e soccorso che riporti ALLA RIVA DI PARTENZA, le imbarcazioni che salpano in condizioni pericolosissime, serve per ridurre i rischi d'immani tragedie e manda all'aria i piani di tanti contrabbandieri che da anni contano proprio sul soccorso in mare dei "naufraghi" per continuare a fare i loro affari. L'Europa vede una maggioranza di paesi che vuole il ritorno alla legalità, decidendo chi accogliere e non subendo una immigrazione che si tenta d'imporre, con avvantaggiati i più forti e non certo i più deboli.



(A destra)

Bloccare anche i confini terrestri è possibile. Quello che può mancare è la volontà politica che a volte è assente o non è sufficiente, specialmente in tempi di governanti anche mediocri.



(A sinistra)

La tecnologia oggi offre strumenti tecnici che consentono un valido lavoro di sorveglianza anche nelle ore notturne, per esempio ricorrendo alle camere termiche, magari montate su veicoli.

(Sotto) I muri non saranno poetici ma servono anche ad impedire che due comunità si prendano a fucilate in ogni momento. Questo è il dispositivo israeliano messo in posto lungo lo stato palestinese. Il suo scopo è anche quello di bloccare l'infiltrazione di terroristi, una minaccia sempre presente.

